



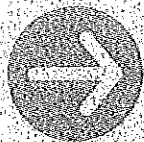
## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*20-21-22/06/2009*

### ARGOMENTI:

- Petrucci: l'Italia è ultima nello sport a scuola
- Mondiali di nuoto 2009: intervista a Paolo Barelli e la resa dei conti con Malagò
- Diritti tv: dal 2010 una partita di A fissa alle 12,45
- Abruzzo: si aprono venerdì i Giochi della speranza e della rinascita
- In Francia i detenuti vanno in fuga con le bici



IL MESSAGGIO

## «E' arrivato il momento di passare ai fatti»

«Caro ministro, mi rivolgo a lei in maniera non convenzionale, con spirito di grande collaborazione e disponibilità e allo stesso tempo con rinnovata fiducia e

speranza per quella sfida che costituisce il primo degli obiettivi che gli organi del Coni si sono posti nel programma del nuovo quadriennio: l'effettiva introduzione dell'attività motoria e sportiva, in ogni ordine e grado della scuola». Inizia così la lettera aperta del presidente del Coni Gianni Petrucci rivolta, a nome della Giunta e del Consiglio Nazionale, al ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Una missiva, letta in avvio di Consiglio nazionale, «che vuole rappresentare le richieste, le aspettative e lo stato d'animo di un intero

movimento nel confronti della scuola». Petrucci lamenta un grave ritardo nell'attuazione dell'obiettivo numero uno del Coni: l'introduzione dello sport nella scuola: «Il nostro Paese - continua Petrucci - che eccelle in molti settori, purtroppo nella classifica della presenza dell'attività motoria e sportiva a scuola è agli ultimi posti in Europa». Petrucci chiede a gran voce di «passare ai fatti», partendo dalle risultanze dell'incontro di gennaio e augurandosi che queste «possano essere messe al più presto all'ordine del giorno del Tavolo tecnico congiunto Miur-Coni».



Gianni Petrucci, 63 anni EIDON



Mariastella Gelmini, 35 L'ESPRESSO

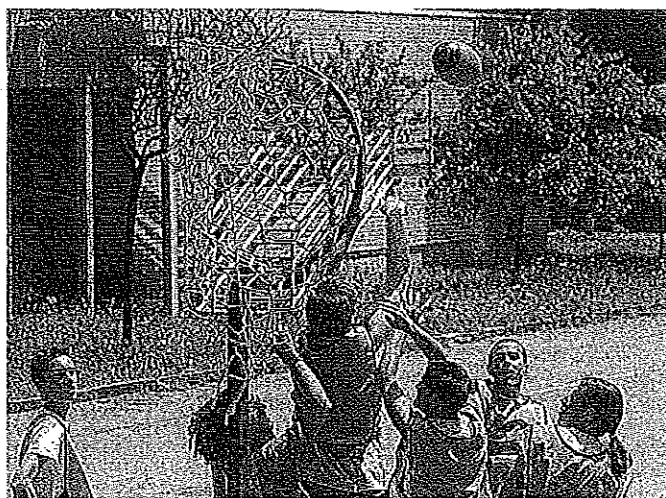
# Petrucci: «Ultimi nello sport a scuola»

Lettera amara del numero 1 del Coni al ministro Gelmini  
«Siamo delusi, la riforma ora è assolutamente necessaria»

GIANNI BONDINI

ROMA «La partita dello sport nella scuola non solo non si è vinta, ma non si è riusciti neanche a giocarla, e la delusione è grande perché nonostante i tentativi fatti nel corso degli anni, il nostro Paese - che eccelle in molti altri settori - purtroppo nella classifica della presenza nell'attività motoria e sportiva nell'ambito scolastico è tristemente agli ultimi posti in Europa». È in queste righe, della lettera di quattro pagine inviata ieri alla ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini (e che riportiamo qui sopra, ndr), che traspare la più profonda amarezza del presidente del Coni, Gianni Petrucci, per il muro di gomma che ha impedito (e ancora impedisce) che lo sport circoli tra i banchi di scuola.

**Centanni** Si stava meglio (come sport nella scuola) addirittura «cento anni fa, nel 1909, con la legge Daneo». Quella legge voluta dal Ministro dell'Istruzione



Ragazzi impegnati durante l'ora di educazione fisica a scuola RADAELLI

ne dell'epoca prescriveva: «La durata dell'insegnamento (dell'educazione fisica) di mezz'ora al giorno nella scuola elementare e di almeno tre ore settimanali nelle medie». Magari fosse in vigore oggi.

**Record** Che la lettera di Petrucci avesse colpito nel centro s'è

capito coi 25 interventi (un record) nel Consiglio Nazionale del Coni. Applausi a Petrucci a parte, il vicepresidente vicario Coni, Riccardo Agabio, ha chiesto e ottenuto all'unanimità che la lettera alla Gelmini divenisse una mozione del parlamento a cinque cerchi.

**Sgravi calcio** L'argomento scuola è stato, però, il presupposto per parlare di cultura sportiva. E in tal senso, il deputato Pdl e consigliere olimpico Claudio Barbaro, ha criticato gli sgravi fiscali chiesti (anche da Petrucci) per «le aziende del calcio che presentano un indebitamento superiore a 500 milioni di euro». Pronta la correzione di rotta di Franco Carraro, che ha parlato di concorrenze sleali, come in Spagna dove gli «sgravi fiscali a favore del calcio» sono molto consistenti.

**Salute** Il Coni, intanto, continua la lotta per la tutela della salute. Il segretario generale Lello Pagnozzi coordinerà una commissione scientifico-investigativa, per aiutare la Federciclismo, per il «monitoraggio» delle categorie juniores e amatoriale.

**Coni Servizi** Il direttore Ernesto Albanese passa a una holding privata e l'a.d. Pagnozzi ne terrà l'interim.

GAZZETTA dello SPORT  
20 - 06 - 2009

**Presidente Paolo Barelli perché domani il Cda?**

«E' un organo di gestione. La Federazione è proiettata a procedere, all'operatività, dunque mi pare un fatto normale. Semmai sono sorpreso se qualcuno si sorprende. E' una anomalia pensare che la federazione sia un organo avulso all'evento. Anzi».

**Si pensa a problemi economici da risolvere presto.**

«E' una storia della quale sento parlare. Se ci fossero ulteriori necessità economiche sarebbero a carico del Comune e della Fin in modo paritetico. Ovviamente se ne farebbe carico la Federazione, ma i debiti non sono previsti dallo statuto e ci stiamo impegnando affinché non si creino».

**Presidente però le polemiche col Comitato Organizzatore, Malagò e Diacetti non sono un'invenzione.**

«Le polemiche nascono quando qualche cosa si intromette nella giusta linea da seguire. Su un punto sono irriducibile: questi sono i Mondiali della Federazione e non di Barelli, ma delle società, dei dirigenti, degli atleti, della base. E nessuno può mettere in ombra questa nostra vocazione. Non ci possono essere protagonismi ed elementi di disturbo. Barelli non si è mai fatto fotografare su un balcone per compiacersi. E' chiaro che ogni componente deve avere la sua parte di gloria e visibilità, anche per chi si è avvicinato da poco a questo mondo, a differenza di noi che abbiamo una grandissima esperienza. Io ai Mondiali del '94 c'ero. Tutti dobbiamo lavorare sentendoci operai, se questo non avviene, c'è una reazione cui esiti sono scontati. Il palcoscenico deve essere solo della Federazione».

**Federazione in ombra?**

«Noi miriamo alla valorizzazione del nostro mondo, il Comune ci ha concesso aree, Provincia e Regione hanno realizzato

# «Il Mondiale è della Fin non di chi vuole solo apparire»

## «Abbiamo dei nostri valori e le polemiche nascono quando si esce dalla giusta strada»

piscine. Ci sarà un patrimonio di impianti privati, costruiti con fondi privati che resteranno patrimonio dei cittadini e poi la città del nuoto del Foro. Faremo un grande evento. In un momento di crisi economica abbiamo dato una spinta a aziende che avrebbero chiuso. Ecco questo è il ruolo della Fin e sono dispiaciuto di chi fa esternazioni ad effetto, di chi pensa di poter utilizzare un grande evento per protagonismo personale. Non funziona così».



**Barelli / 1**

**LA NOVITÀ.**

**Forse a Roma avremo nuotatori di 190 nazioni e per la prima volta in assoluto le batterie si disputeranno su 10 corsie**

**Pentito di qualche cosa?**

«Se tornassi indietro seguirei qualche consiglio che mi fu dato dal sindaco Alemanno, dal presidente della pallavolo Magri e dal presidente del Coni Petrucci. Ho sbagliato a non ascoltarli, ma ero e sono sempre in buona fede».

**La principale soddisfazione a oggi?**

«Quella di aver vinto in anticipo il Mondiale grazie alle strutture natatorie che lasceremo alla città e alla regione, e alla crescita dei nostri dirigenti come Battistelli, Minervini, Dibiasi».

**Saranno tutte finite le piscine?**

«Ne sono certo. Alcune vedranno il prosieguo dei lavori dopo l'evento, ma solo per piccole parti accessoriali. I poli natatori di Roma sono dei fiori all'occhiello così come le piscine comunali in provincia e quella di Frosinone».

**E il restyling della piscina coperta dei mosaicisti?**

«Un lavoro eccezionale, svolto grazie all'aiuto del Coni e dei fondi del commissario governativo. Abbiamo rifatto anche gli spogliatoi, utilizzando marmo di Carrara per mantenere lo stile».

**Opere e lavori che generano indotto?**

«Tra piscine comunali e private si stima un movimento di 400 milioni. Sommato agli 800 previsti per il Mondiale arriveremo a 1,2 miliardi. Il tutto con una spesa di circa 60 milioni da parte del Governo e istituzioni».

**Già 186 nazioni iscritte, potrebbero diventare 190, per il Mondiale più partecipato di sempre.**

«Certo, ma di contrattare abbiamo dovuto trovare soluzioni per far gareggiare tutti al meglio. Ad esempio, per la prima



**Barelli / 2**

**PATRIMONIO**

**Dopo i Mondiali, alla città e alla Provincia resteranno degli impianti funzionali che sono il nostro orgoglio**

volta nella storia le batterie del nuoto si svolgeranno su dieci corsie e non otto».

**Il 24 luglio il congresso della Finna per eleggere i nuovi organi direttivi.**

«Rientra nei compiti della Fina, noi abbiamo solo trovato la sede che sarà il Parco dei Principi».

**L'1 agosto udienza dal Papa.**

«La visita al Santo Padre è un'occasione che abbiamo creato che ci rende molto orgogliosi. A Castel Gandolfo porteremo una delegazione anche di atleti e tecnici».

**Cosa si aspetta dagli azzurri?**

«Il sogno è di vedere tutte e cinque le discipline sul podio. Ma sappiamo che con il rinnovamento delle squadre di pallanuoto, in funzione Londra 2012, sarà dura. Tuffi, nuoto e fondo possono centrare medaglie. Il sincro ha fatto buoni progressi».

**Chi sarà il portabandiera?**

«Lo deciderà il consiglio federale di fine mese. La scelta sarà tra chi ha vinto tanto e i giovani fenomeni».

**Riscontro dai tecnici e i dirigenti federali?**

«I presidenti dei comitati regionali hanno avuto richieste che per soddisfarle dovremmo avere una tribuna con 10.000 posti in più».

**La Federazione farà vivere un sogno a 2000 giovanissimi: vero?**

«Dal 6 al 10 agosto i campionati italiani giovanili si faranno allo Stadio del Nuoto che rimarrà allestito come per il Mondiale».

# MONDIALI

## Malagò e Barelli alla resa dei conti

Il numero uno del Comitato: «Chi deve sapere sa come stanno le cose»  
Il presidente della Fin vuole la centralità della Federazione all'evento

### LA GUIDA

Sono 13 i componenti del Consiglio di Amministrazione dei Mondiali Roma09 che si disputeranno dal 17 luglio al 2 agosto. Eccoli con i rispettivi ruoli. Ne fanno parte componenti scelti dalla Federazione Italiana Nuoto, dal Comune di Roma e dal Comitato Organizzatore.

**Presidente**  
Giovanni Malagò,

**Vice presidente vicario**  
Paolo Barelli

**Vice presidenti**  
Augusto Fantozzi  
Maurizio Tucci

**Componenti**  
Claudio Barbaro  
Alessandro Cochi  
Laura Del Sette  
Cosimo D'Ambrosio  
Cecilia D'Angelo  
Giuseppe Esposito  
Giamplero Mauretti  
Antonello Panza  
Alessandro Valentini

ERMINIO MARCUCCI  
FEDERICO PASQUALI

**ROMA** ● Va in scena oggi un'altra puntata della ormai telenovela dei Mondiali di Nuoto. La sede è quella del Palazzo delle piscine al Foro Italico che giorno dopo giorno sta diventando un'area sempre più azzurra come l'acqua per il cromo scelto per i manifesti che presentano la manifestazione iridata. I personaggi sono i 13 componenti del Cda: rappresentanti della Fin, del Comune di Roma e il direttivo del Comitato organizzatore.

**Faccia a faccia** I due grandi «nemici», Paolo Barelli presidente federale, Giovanni Malagò numero uno del Comitato, si ritroveranno uno di fronte all'altro. L'ultima volta è accaduto giovedì sera all'Antico Tiro a Volo, per l'inaugurazione di una piscina, e non si sono di certo scambiati sorrisi. Tanto che Malagò, stizzito, è sceso dal palco e ha lasciato anzi tempo la festa. La mattina dopo Barelli ha deciso di convocare l'ennesimo Cda. «E' un organo di gestione, un fatto normale che ci si riunisca» ha detto il senatore. La realtà è che Barelli vuole ribadire la centralità del ruolo della Federazione nell'organizzazione dell'evento iridata, messa spesso in ombra, a suo dire, dall'eccesso di protagonismo degli uomini al timone del comitato.

La replica Ieri Malagò non ha voluto replicare all'accusa di «eccessivo protagonismo» denunciata da Barelli scegliendo invece la linea della tregua a tempo. «Non è mia intenzione creare la minima polemica e perdere tempo con i personalismi. Vogliò invece pensare ai Mondiali come ho sempre fatto dal primo giorno, da quando mi è stato conferito questo incarico». Per poi aggiungere: «Io credo che in questo momento sia utile concentrarci sulle cose che abbiamo fatto fin qui e quel-

le che stiamo facendo, nel massimo rispetto delle persone che lavorano per questo grande progetto, da quattro anni. E' mortificante che non si debba parlare di questo aspetto, l'unico che ci sta a cuore per la riuscita della manifestazione ed invece d'altro che ha poco a che fare con l'obiettivo che ci siamo prefissi. Una cosa mi rende sereno però: Chi deve sapere sa perfettamente come stanno le cose».

**Cosa succede oggi?** Che la rottura tra Fin (Barelli) e Comitato (Malagò) sia insanabile ormai lo sanno anche le statue dello Stadio dei Marmi dove si svolgerà la cerimonia d'apertura. Oggi Barelli batterà i pugni sul tavolo ribadendo che «questi sono i Mondiali della Federazione, delle società natatorie, dei tecnici e dirigenti del nuoto di tutta Italia», chiedendo mag-

giori poteri al segretario Antonello Panza che controfirma ogni atto di Diacetti, e forse anche l'inserimento di nuove figure di controllo. Poco credibile pensare che Barelli punti, come già aveva fatto un mese fa, alla destituzione di Diacetti, mossa troppo rischiosa contro chi conosce ormai a memoria tutta la macchina organizzativa. Sarebbe un suicidio. Ma il Cda di oggi comunque vada non chiuderà la querelle. Da qui al 17 luglio ne vedremo delle belle. Magari sin da giovedì quando verrà inaugurata un'altra piscina, quella di Pietralata. Chissà chi scenderà dal palco stizzito e se ne andrà stavolta?

# Dal 2010 una partita di A alle 12.45 di ogni domenica

Dai prossimi campionati le gare serali slittano alle 20.45

ANTONELLO CAPONE

MILANO ● Dalla prossima stagione tutte le partite serali di A e B inizieranno alle 20.45 e non più alle 20.30. E dal 2010-11 in poi si giocherà una partita di A tutte le domeniche all'ora di pranzo: le 12.45. Frutto di un accordo tra Sky che chiedeva 12.30 per non andare proprio a ridosso alle gare delle 15 e i club che preferivano le 13, ora canonica del pranzo festivo degli italiani, sei partite inizieranno alle 15. Poi il posticipo sera-

le delle 20.45. Al sabato, una gara alle 18 e una alle 20.45. La B manterrà un anticipo al venerdì sera e un posticipo al lunedì sera col resto al sabato alle 15. Ma è anche possibile che nell'ambito delle trattative per una separazione concordata la A e la B si scambino qualche finestra: venerdì o lunedì. In cambio di danaro. E' questo lo scenario che emerge dalle sette ore di assemblee di A e B con il commissario Abete e delle due ore di assemblea della Lega A presieduta da Beretta. Nove ore di intenso lavoro, mentre giocava l'Under 21, «che hanno dimostrato che A e B possono discutere serenamente: questo mi fa ben sperare in un accordo tra le due categorie che abbrevino il mio commissariamento, come auspicato dal

sottosegretario allo Sport Crimi e dal presidente del Coni Petrucci», dice Abete. E spiega: «Il progetto presentato dall'advisor Infront in assemblea ora sarà perfezionato e venerdì 3 luglio ci ritroveremo in assemblea per varare i pacchetti e aprire la gara per la vendita dei diritti».

**Le due Leghe** I grandi club continuano a ritenere che la A si debba proprio separare dalla B e proseguire la strada intrapresa che presto sfocerebbe nella richiesta di riconoscimento della Lega A alla Figc («Finora nulla è arrivato», osserva Abete). La B preme per un accordo: restiamo insieme anche se con gestioni separate. Il resto della A pensa ad un accordo-ponte: per un anno stiamo ancora in-

sieme, con il presidente unico Beretta, con assemblee separate e quella generale con il voto della A che vale 4 volte quello della B. Poi dal 2010 dividiamo governance e gestioni e manteniamo in comune beni (la sede di via Rosellini) e servizi (personale): per porre termine al commissariamento e concordare direttamente la separazione.

**Contratto e stranieri** Quanto sia complicato andare avanti con il commissariamento l'hanno compreso quei presidenti (Lotito o Ghirardi) che molto premevano per una nuova contrattazione radicale con il sindacato calciatori. Ma Abete ha fatto presente tutti gli oggettivi problemi (chi tratta, se la Lega non c'è: lo faccio io? E in che tempi?) per cui l'accordo collettivo è stato prorogato di un anno. Sui nuovi extracomunitari Abete: «Io resto fermo sui due, proporrò le istanze di alcuni club per i tre ai vice federali o al consiglio: se altre componenti sono d'accordo...».

GAZZETTA dello SPORT

20 - 06 - 2009

In Abruzzo Dopo il terremoto, 22 Paesi (senza Israele) a Pescara per 813 medaglie

# L'Italia sempre più globalizzata ai Giochi della politica e del cuore

MILANO — Il terremoto come playground. L'anfora che contiene l'acqua del Mediterraneo ha attraversato le tendopoli dell'Aquila, ha proseguito per Paganica, Onna e San Gregorio ed è arrivata a Pescara, dove venerdì cominciano i Giochi della speranza e della rinascita di questa terra che avrebbe bisogno più di case che di medaglie, ha ancora 21 mila sfollati negli alberghi e per dieci giorni giocherà lo sport difficile, e raffinato, della convivenza.

Con il calcio (l'esordio tra Italia e Siria ad Avezzano: lo stadio Fattori dell'Aquila non ha ottenuto l'agibilità della Protezione civile) ma anche con le bocce, il golf, il karate e lo sci nautico (dimostrativo). Con 28 discipline e 22 Paesi, senza Israele e Palestina: per le ammissioni lo statuto impone una maggioranza dei due terzi degli Stati e quattro anni di osservazione per verificare se i nuovi entrati rispettano le norme, per esempio niente boicottaggi. Il ministro degli esteri Frattini ha detto che saranno gli ultimi Giochi del Mediterraneo privi di atleti israeliani: «Promoveremo un incontro pubblico durante la cerimonia inaugurale, in cui palestinesi e israeliani si dicano pronti a partecipare alla prossima edizione». Se a Pescara fosse riuscito il miracolo, sarebbe stato storico. L'unico, vero, im-

battibile record del mondo.

L'Italia è di serie A, la vicinanza con i Mondiali di Roma ha spinto sulla costa adriatica tutti i migliori nuotatori e i pallanotisti, molte stelle tra i giovani portati a fare esperienza e a respirare un po' di adrenalina, ci sono gli *aficionados* (Rosolino), le immortali (Idem), gli ori di Pechino (il lottatore Minguzzi, la judoka Quintavalle), uno dei quali, il pugile Roberto Cammarelle, è stato scelto co-

me portabandiera della delegazione. Più maschi (271) che femmine (186), come sempre, però sarà, presumibilmente, l'Italia delle donne: Valentina Vezzali e Federica Pellegrini sono i totem della squadra, Margherita Granbassi si è presa una vacanza da Santoro e dalla tv, Antonietta Di Martino vuole prolungare il volo spiccato in Portogallo, Tai Agüero è l'alfiere dell'Italia multietnica e globalizzata, 15 bolli diversi sullo stesso

passaporto, united colors of Italy, 26 azzurri (12 donne, 14 uomini) sono nati all'estero, arrivano da quattro continenti, cinque se contiamo la mamma di Massimiliano Rosolino (già 8 medaglie ai Giochi del Mediterraneo), lo scugnizzo aussie che ha l'Australia nei pettorali e nel cuore.

Abbiamo preso alla lettera lo spirito di questi Giochi nati nel 1951 a Alessandria d'Egitto per unire le diverse culture dei bacini del Mediterraneo, ci siamo spinti oltre, importiamo muscoli ed eccellenze sportive da Cuba (pallavolo e atletica), Brasile (beach volley), Argentina (pallamano), Cina (tennistavolo of course), Costa d'Avorio e Somalia: mentre Zahra Bani, padre italiano e mamma somala, a Torino da quando aveva dieci anni, lancerà il suo giavelotto, il governo di Mogadiscio assediato dai ribelli islamici tornerà a chiedere lo stato di emergenza, qui non vale la pace olimpica e i Giochi del Mediterraneo ospiti del terremoto hanno altri problemi per la testa. I quattro azzurri d'Abruzzo (Federica Febbo, Alfonso Nanni, Chiara Ianni, Riccardo Santori) sfileranno a stretto contatto con Cammarelle, l'Italia piegata ma non spezzata a testa alta davanti al gruppo. Non sarà una medaglia d'oro, ma forse è addirittura meglio.

Gaia Piccardi

CORRIERE della SERA

22-06-2009

TOUR DE FRANCE

## CARCELERATI IN FUGA. MA QUI SI PUÒ

Era l'unico modo per andare in fuga. Legalmente. Si è conclusa ieri la prima edizione del Tour de France Penitenciaire, iniziato il 4 giugno a Villeneuve d'Ascq e arrivato a Parigi dopo 2.200 km di gara. Quasi duecento carcerati, 196 per la precisione, si sono sfidati seguiti a vista da 124 guardie (anch'esse in bici) e un buon numero di auto di scorta. C'era di tutto: condannati con pene da due anni a venticinque, uomini e donne, giovani e anziani, delinquenti occasionali e criminali incalliti, compresi omicidi e violentatori. La maggior parte degli iscritti si è allenata con costanza da gennaio per le 15 tappe con una lunghezza media di 145 km e alcune frazioni che superavano i 220 km. A supportare l'evento la Française des Jeux, che sponsorizza una squadra di professionisti del Pro Tour.

*ggas.*

SPORT WEEK

20 - 06 - 2009